



L'organo Antegnati, eredità del passato e meraviglia del presente

FOTO DI **DANILO MAZZARELLO**

► Tra i numerosi tesori conservati nella Collegiata di Bellinzona spicca uno straordinario strumento musicale: un organo, costruito a più riprese tra il 1584 e il 1998, in cui si conservano oltre quattrocento canne dello strumento originario, fabbricato da Graziadio Antegnati, illustre esponente di una nota famiglia di organari bresciani. Questo organo conservò la sua struttura originaria per tutto il Seicento e il Settecento. Fu solo tra il

- 1** L'organo Antegnati con le impalcature erette per la sua manutenzione straordinaria.
- 2** Ilic Colzani, della ditta Colzani Organi di Bulgarograsso, con un suo collaboratore. Nella foto sono visibili alcune canne di metallo e i fori del somiere nei quali erano fissate quelle estratte per essere pulite.



1810 e il 1816 che l'organaro bergamasco Carlo Bossi aggiunse una seconda tastiera (Organo Eco) affiancandola al Primo Organo rinascimentale già ampliato negli anni 1791-1793 dai fratelli Chiesa. Trasformato nel biennio 1924-1925 da Giorgio Maroni, tra il 1997 e il 1998 lo strumento fu ripristinato allo stato post-1816 dalla Casa Organaria Mascioni.

L'organo Antegnati-Chiesa-Bossi, oggi

Posto in controfacciata al centro della cantoria, l'organo dispone di 1951 canne collegate meccanicamente a una consolle composta da due tastiere con sessantaquattro tasti (Do-1 - Sol5) suddivisi in diatonici e cromatici, i primi d'osso, gli altri di ebano. La prima tastiera è collegata all'Organo Eco, la seconda al Grande Organo. La pedaliera a leggione con venti pedali è dotata di cinque registri indipendenti. Le canne di entrambi gli organi, disposte in fila secondo trentasei registri reali, sono fissate ai somieri, casse di legno di noce nelle quali viene immagazzinata l'aria proveniente da tre mantici alimentati da un elettroventilatore.

Il funzionamento

L'organo a canne è uno strumento aerofono, il cui suono è generato dal flusso d'aria che, immagazzinato e compresso nei mantici, viene indirizzato a ciascuna canna secondo i comandi attivati dall'organista.

La consolle

La consolle, posto di comando dello strumento, è in genere composta dalla tastiera, dalla pedaliera e dai comandi dei registri. Le tastiere possono essere di numero variabile da uno a sei. La presenza di più tastiere permette all'organista il passaggio immediato da un timbro strumentale all'altro. Alla base della consolle si trova la pedaliera, costituita da lunghe stecche di legno. Secondo le dimensioni dell'organo la pedaliera può



avere tra i dodici e i trentadue pedali. Alla pedaliera sono collegate le canne più grosse, quelle che producono i suoni bassi. Ai lati delle tastiere si trovano i comandi dei registri, ognuno dei quali mette in azione una fila di canne, corrispondente a un singolo timbro strumentale. Il numero di registri può variare secondo le dimensioni e la complessità dell'organo. L'Antegnati di Bellinzona ne ha trentasei. Ogni registro ha un nome che rievoca il timbro emulato dalle canne che aziona, come flauto, voce umana, trombe eccetera. Le canne sono fissate al somiere, una cassa di legno chiusa ermeticamente che distribuisce l'aria proveniente dal mantice. Ogni fila di canne corrisponde a un timbro strumentale, che viene aperto o chiuso azionando il corrispondente comando del registro. Un complesso sistema di leve e bilancieri trasmette i comandi della consolle al somiere, permettendo così l'azionamento delle canne.

Le canne

La maggior parte delle canne è di metallo (stagno e piombo). Il legno è impiegato soprattutto per quelle di dimensioni maggiori, che producono i suoni più gravi. Possono essere di diversi tipi: le canne ad anima o labiali funzionano secondo lo stesso principio del flauto: l'aria emette vibrazioni sonore che, propagandosi, incidono trasversalmente su un *labium*. Le canne ad ancia, invece, dispongono di una lamina che vibrando mette in moto l'aria.

I mantici

Simili a soffiotti, i mantici accumulano l'aria per poi rilasciarla gradualmente. Nei secoli scorsi il flusso costante era assicurato dall'alzamantici, servente incaricato della bisogna. Oggi l'alzamantici è sostituito da una ventola.

Una macchina complessa

L'organo è uno strumento complesso che ha bisogno di cure costanti. La sua efficienza può essere minacciata dall'accumulo di polvere e dalla presenza al suo interno di calcinacci o corpi estranei, come insetti e piccoli animali. A ciò si aggiunge la normale usura del tempo col conseguente deterioramento dei materiali. Pertanto, anche l'organo Antegnati di Bellinzona ha bisogno di manutenzioni periodiche delle quali è incaricato Ilic Colzani della ditta Colzani Organi di Bulgarograsso (Como).

L'attuale manutenzione

Lo scorso 4 settembre Ilic Colzani, coadiuvato dai suoi collaboratori, ha dato avvio alla manutenzione straordinaria dell'organo. Come primo passo, le canne sono state estratte e sottoposte a un accurato processo di pulizia per liberarle dalla polvere. Quest'ultima, accumulandosi in particolare nelle canne più piccole (che misurano fino a due centimetri di



